

TEL. 055/482929, 483388 - FAX 055/484579

Prof. Avv. Nicola Assini
Avv. Leopoldo Bergamini
Avv. Eugenio Dalli Cardillo
Avv. Massimo Tucci
Dott. ssa Debora Caldini
Dott. ssa Maddalena Scazzariello

Firenze, li 14/02/2002
Gentile
Sig. Bruno FALZEA
Via Mozart, n. 23,
Grosseto

Oggetto: Ricorso al T.A.R. Toscana Falzea / Comune di Grosseto /
Biemme Costruzioni

Gentile Sig. Falzea,

innanzitutto mi preme farLe tanti auguri di buona guarigione per l'intervento chirurgico da Lei sostenuto il 04 c.m. . Spero che non sia nulla di grave e che Lei possa riprendersi nel migliore dei modi.

Per quanto concerne, invece, il contenuto della Sua lettera del 02.02.2002, con assoluta serenità e, mi permetta, con affetto, dato la comune conoscenza di Antonio, mi consenta di rappresentarLe che non corrisponde al vero né la ricostruzione dei fatti da Lei esposta né il contenuto di quanto da Lei scritto.

Di ciò non me ne voglio dolere più di tanto in quanto oggi, come in passato, comprendo il disagio che Le ha recato questa pluriennale vicenda processuale con l'aggravio di spese che Le sono derivate dall'aver incaricato molteplici professionisti.

Su un punto, però, bisogna essere chiari: come espressamente concordato a settembre del 2000 e come attestato dalla Sua sottoscrizione per accettazione del progetto di notula, era Lei che entro i primi di dicembre 2000 doveva mettersi in contatto col mio studio per saldare l'ultima tranche delle mie competenze.

Il motivo per cui ho aspettato a contattarLa a seguito del primo atto di impulso processuale, ovvero la comunicazione dell'udienza di discussione per la quale ci sono voluti 15 mesi, deriva soltanto dal fatto che per rispetto del nostro comune amico Antonio mi sembrava sgradevole comunicarLe un sollecito di pagamento, dato che in buona fede ho anche pensato che se Lei non si era fatto sentire poteva anche essere dovuto ad un possibile disagio economico a me ignoto che, però, può sempre essere in agguato nella vita di ciascuno di noi.

Pertanto, dato che, comunque, non ho mai dubitato né dubito ora della Sua solvibilità, ho ritenuto di soprassedere a questa mia richiesta in attesa che si sviluppassero gli eventi.

Anche per quanto riguarda la ricostruzione dei fatti occorre precisare bene la vicenda.

Ai primi giorni del settembre 2000 Lei mi ha contattato telefonicamente tramite il nostro comune amico Antonio Dondolini dicendomi di essere vittima di un complotto giudiziario e chiedendomi urgentemente un appuntamento nel mio studio. Data la Sua paventata assoluta ed impellente necessità di un incontro, Lei insistette perché la ricevessi nel pomeriggio di domenica 10 settembre. Come Lei ben si ricorderà la sessione durò dalle 15,30 del pomeriggio fino alle 22,00 di sera, tempo che per metà servì per convincerLa che non era credibile che tutti gli avvocati di Sua fiducia fossero ~~messaggiati~~^{percorrentosi} o facilmente impressionabili dalla condotta processuale - e suo dire anche non processuale - di controparte.

Sempre in tale occasione, se si ricorda, io fermamente mi rifiutai di subentrare all'incarico dell'Avv. De Cesaris nel ricorso al T.A.R. da lui presentato per Suo conto nell'anno 1998 in quanto ritenevo e ritengo, a prescindere da ogni esame della documentazione a cui non mi sono voluto sottoporre, che l'operato dell'Avv. De Cesaris era ineccepibile sotto il profilo formale e sostanziale se, contrariamente a quanto Lei voleva, aveva ritenuto opportuno di non proporre istanza di sospensione cautelare del ricorso.

Il restante tempo di quella seduta fu utilizzato esaminando sotto il profilo amministrativo la possibilità di proporre un nuovo ricorso al T.A.R. a seguito dei certificati del 21.01.2000 e dell'08.02.2000 depositati

da controparte nella seduta del 12.06.2000 convocata dal CTU del Tribunale di Grosseto.

Nonostante le Sue insistenze di raccogliere un mio immediato consenso alla proposizione del ricorso mi riservai un breve lasso di tempo per valutare la decisione di accettare l'incarico del ricorso.

Pertanto, solo in data 24.09.2000 ho accettato l'incarico, rappresentandoLe la difficoltà dell'esito positivo del ricorso e, altresì, rappresentandole che difficilmente vi potevano essere i presupposti per la proposizione di una istanza di sospensiva.

Quanto affermo è attestato dalla lettera del 24.09.00 che Lei ha sottoscritto per accettazione .

Già alla stesura del ricorso espressamente concordammo di proporre l'istanza di sospensione, salvo poi aggiornarci successivamente, prima dell'udienza di discussione, al fine di valutare l'opportunità di una Sua rinuncia.

Sempre il 24.09.01 concordammo, poi, a forfait per tutta l'attività processuale del ricorso diritti e onorari pari a L. 6.000.000 escluso IVA, Cap e spese vive che, come da sua richiesta, sarebbero stati rateizzati in tre volte con le seguenti scadenze: la metà al momento della proposizione del ricorso, il 2° acconto di L. 1.500.000 entro i primi del novembre 2000 e il saldo ai primi di dicembre 2000.

E' inutile dire che anche tale progetto di notula è stato da lei siglato per accettazione.

Pertanto, come già concordato, in data 06.11.2000, in vista dell'imminente udienza di discussione Le inviai mia comunicazione con la quale Le illustrai le ragioni per cui, sotto il profilo strategico processuale, ritenevo opportuno provvedere da parte Sua alla rinuncia della domanda cautelare.

Mi preme sottolineare che in data 07.11.00 non vi è stata da parte mia alcuna "ribellione" ma non ho fatto altro, in qualità di Suo legale di fiducia, per motivi di strategia processuale, che ribadireLe che ritenevo non opportuno tentare la sorte per una domanda cautelare il cui esito era assolutamente incerto e che per giunta poteva ripercuotersi nel giudizio civile avanti al Tribunale di Grosseto.

Ciò non toglie che, come Lei rappresentai espressamente, qualora Lei avesse voluto discutere la sospensiva come da mandato non mi sarei tirato indietro.

Pertanto, il giorno 07.11.2000 Lei a Grosseto - liberamente e a seguito di attenta ponderazione - ha sottoscritto dichiarazione con la quale mi chiedeva di rinunciare all'udienza di discussione.

Mi preme sottolineare che Lei ha sottoscritto la rinuncia a discutere l'udienza di sospensione in mia assenza, dato che io, ovviamente, mi trovavo a Firenze nel mio studio.

A seguito della Sua espressa ed inequivocabile volontà di rinunciare alla discussione dell'udienza cautelare: I°) in data 08.11.2000 ho depositato al TAR Toscana l'istanza di rinuncia alla discussione dell'udienza cautelare al fine di accelerare l'udienza di discussione del ricorso nel merito; II°) all'udienza di discussione del 10.11.2000 ho segnalato la necessità avanti al Presidente del T.A.R. che venisse al più presto fissata l'udienza di merito; III°) 6 giorni dopo l'udienza di discussione, il 16.11.2000, ho depositato l'istanza di prelievo al Presidente della Sezione al fine di accelerare i tempi di fissazione dell'udienza nel merito.

Tutto ciò, quindi, come avevamo concordemente deciso insieme.

Non mi pare, in tutta onestà, che si possa dire, come da Lei affermato nella Sua del 02 u.s., che Lei sia venuto a conoscenza del deposito dell'istanza di prelievo del ricorso addirittura un anno dopo, visto e considerato che ciò era la conseguenza necessaria della rinuncia all'istanza di sospensiva da Lei sottoscritta.

Purtroppo, poi, le nostre previsioni e richieste di una celere fissazione dell'udienza di merito non sono state rispettate e ciò esclusivamente per il fatto che le numerose cause pendenti avanti al T.A.R. Toscana hanno reso purtroppo possibile che per un ricorso introdotto nell'ottobre del 2000 venisse fissata l'udienza di discussione del merito solo al 13.03.2002.

Mi permetta di sottolineare, però, che mi sembra un tempo tutto sommato anche piuttosto breve visto e considerato che per il Suo precedente ricorso presentato a mezzo dell'Avv. De Cesaris nel 1998 non risulta ancora fissata ad oggi l'udienza di discussione del ricorso nel merito.

Per quanto riguarda la memoria di costituzione depositata per controparte dall'Avv. Gulina in data 13.07.99 mi consenta di segnalare che essa attiene al ricorso da Lei proposto nel 1998 e che è nelle cure di altro legale.

Sul piano della strategia processuale io sono dell'avviso che deve essere discusso il ricorso all'udienza del 13.03.2002 in quanto la riunione dei due ricorsi da Lei proposti con due diversi avvocati – di cui fra l'altro, di quello del 1998 non ho il mandato ad agire e quindi non sarei legittimato a chiedere la riunione stessa – potrebbe comportare un ulteriore rinvio dell'udienza con conseguente vanificazione degli sforzi da me compiuti.

Una cosa mi preme precisare che, guarda caso a seguito della notifica del nostro ricorso al Comune di Grosseto con la quale si impugnavano le certificazioni del 2000 con le quali veniva modificate le risultanze delle certificazioni del 1995, dalla documentazione da Lei allegata nell'ultima sua raccomandata del 02.02.2002, risultano allegati documenti ove il Comune di Grosseto, in contrasto con quanto certificato nel 2000, rinvia alle determinazioni rappresentate nei certificati del 1995.

Caro Sig. Falzea se Lei guarda il contenuto del nostro ricorso con serenità e privo di pregiudizi di ogni sorta, e a prescindere da quello che potrà essere il suo esito processuale, potrà verificare che il comune di Grosseto, con le ultime certificazioni richieste dal GOA di Grosseto si è riportato alle conclusioni del nostro ricorso che, Le ricordo, è l'unico atto defensionale da Lei proposto ai fini di accertare l'illegittimità ed erroneità delle certificazioni del 2000 e che ne ha impedito il consolidarsi degli effetti giuridici.

Tutto questo, Sig. Falzea, senza nulla togliere al brillante operato dell'Avv. De Cesaris che con perseveranza l'ha difeso in sede civile.

Chiariti, dunque, i fatti mi sembra che quanto sopra rappresentato non possa impedirci di portare a termine nel modo più sereno e schietto possibile il nostro rapporto professionale e pertanto La prego di mettersi in contatto con il mio studio al fine di fissare a breve un appuntamento in studio.

Le ricordo che i termini ultimi per il deposito di documenti è fissato per il giorno 19 febbraio mentre la memoria difensiva dovrà essere depositata entro l'01 di marzo p.v..

Cordialmente La saluto

Avv. Eugenio Dalli-Cardillo

